

Giallo rosso

Ma chi sarà mai Agilulfo dei Guildiverni? Qualche indizio potrebbe forse ricavarsi dalle pagine di Italo Calvino, che descrive le scene dell'accampamento di Carlo Magno dopo il rompete le righe che segue l'ispezione dell'imperatore:

“Ci fu il solito sbandarsi di cavalli, e il gran bosco delle lance si piegò, si mosse a onde come un campo di grano quando passa il vento ... dall'accozzaglia e dal polverone si staccarono i paladini ... a dar sfogo alla forzata immobilità di quelle ore in scherzi ed in bravate, in pettegozzetti di donne e onori. Agilulfo fece qualche passo per mischiarsi ad uno dei capannelli ... restò un po' indeciso dietro le spalle di questo o di quello, senza partecipare ai loro dialoghi, poi si mise in disparte ... Poi si riscosse e, di gran passo, si diresse verso gli stallaggi. Giunto lì, trovò che il governo dei cavalli non veniva compiuto secondo le regole, sgridò gli staffieri, inflisse punizioni ai mozzi, ispezionò tutti i turni di corvè, ridistribuí le mansioni spiegando minuziosamente a ciascuno come andavano eseguite e facendosi ripetere quel che aveva detto per vedere se avevano capito bene. E siccome ogni momento venivano a galla le negligenze nel servizio dei colleghi ufficiali paladini, li chiamava uno a uno ... e contestava con discrezione ma con ferma esattezza le loro mancanze ... Aveva sempre ragione, e i paladini ... non nascondevano il loro malcontento. Agilulfo Emo Bertrando dei Guildiverni e degli Altri di Cobentraz e Sura, cavaliere di Selimpia Citeriore e Fez era certo un modello di soldato; ma a tutti loro era antipatico.”

Insomma Agilulfo ha a cuore sopra ogni cosa la precisione dei risultati e l'efficacia dell'agire... Allora è di certo un geomatico!

Ahimé, precisione, accuratezza, esattezza, incertezza ... parole, parole, parole! Persino un autorevole periodico, organo ufficiale del più tecnico degli ordini professionali, lascia che su una pagina pubblicitaria si possa leggere: “... applicativo per il rilievo fotogrammetrico, ideale anche per rilievi architettonici, massima semplicità d'uso, misurazioni lineari, apparec-

chiature ordinarie, procedure in AutoCad, precisione massima del 99.5%”. Sfugge a chi scrive il significato di una quantificazione percentuale della precisione: il 99,5% di che cosa? Forse ci sarebbero gli estremi per definirla pubblicità ingannevole ... Quale cartellino, e a chi?

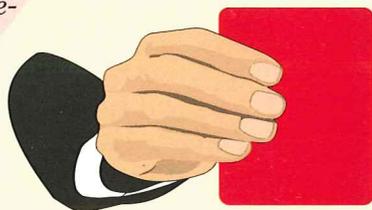
Per esporre il punto di vista del Cavaliere Inesistente in materia di precisione è bene ricordare come tale nozione intervenga in modo differente nella ricerca e nelle applicazioni, cioè nella scienza e nella tecnica. Nelle applicazioni l'ottenimento delle prestazioni necessarie non è garantito se il progetto è stato impreciso o se la realizzazione non ha seguito rigorosamente le indicazioni del progetto. Si ha in questo caso un'esigenza di precisione variabile in funzione del grado di “severità” richiesto in quel dato settore tecnico.

In fisica, che è la madre di tutte le scienze, si è portati invece verso la massima precisione possibile, quando si ricercano, al di là delle cause e degli effetti già noti, altri effetti, altre cause sconosciute, evidenziate da piccolissime perturbazioni sui risultati, al limite della capacità di apprezzamento degli strumenti.

Nella tecnica esiste un'esigenza di rendimento e quindi di economia; un certo livello di precisione deve essere raggiunto, ma non superato, pena il rischio di compromettere la rapidità di esecuzione e l'economia di realizzazione dell'opera. E' dunque opportuno definire la precisione necessaria e sufficiente ...

Non la pensano certo così gli estensori di recenti capitolati per la cartografia numerica delle dolcissime terre dell'Italia centrale, che pure non possono non avere a cuore rapidità ed economia, trattandosi pur

sempre di un prodotto realizzato per la collettività e con i soldi dei contribuenti. Così dopo aver visitato Avigliana e Napoli, portiamo la palla al ... centro, per tornare al palcoscenico calcistico di queste note. E così leggiamo che un progetto di “Formazione di cartografia numerica e banca dati del territorio” sarà valutato, con attribuzione del relativo punteggio, prendendo “maggiormente in considerazione ... la riduzione di entrambe le tolleranze planimetrica ed altimetrica rispetto ai valori indicati nelle prescrizioni tecniche ...”



Ora poiché è impensabile che il costo di produzione di un prodotto più preciso non sia superiore a quello di uno di minore accuratezza, viene da chiedersi se gli estensori abbiano chiari gli scopi del prodotto e le esigenze dell'utente: se le precisioni di base definite dal capitolato sono sufficienti a caratterizzare un prodotto fruibile, un loro miglioramento è inutilmente dispendioso (non per gli estensori, ma per l'incolpevole ed inerme contribuente); se un miglioramento delle precisioni ha una ricaduta vantaggiosa, la relativa definizione non può essere lasciata alla soggettività dell'offerente, ma prescritta da estensori più competenti; tertium non datur! Agilulfo pensa che questo sia un ulteriore stratagemma per rendere formalmente oggettiva una selezione volutamente soggettiva nella sostanza. A voi il cartellino ...

Ma le strategie perverse dei tanti "paladini dell'imperatore" hanno come unico limite l'immaginazione e i danni più gravi si diluiscono sull'inerme collettività ...

Sempre più frequentemente si assiste infatti a gare d'appalto che, per evitare il nefasto criterio del massimo ribasso, introducono la possibilità di "elementi aggiuntivi e migliorativi": vada per il migliorativi, ma per gli aggiuntivi, che non possono non avere un costo per chi li produce, a chi servono, chi ne ha bisogno, con quali criteri si valutano, con quali norme e con quali costi non previsti si collaudano? Il pensiero di Agilulfo va subito alle televendite, dove a chi ha bisogno di un materasso vengono venduti, senza sovrapprezzo (sic!) anche la rete ed i cuscini; passi, ma il teleimbonitore spesso aggiunge, solo per quel giorno, una magnifica litografia da incorniciare: è francamente troppo ...

Certo, poi ci sono i collaudi a garantire committente e contribuente; accade così che il rigore del collaudo passi dalle superficiali annotazioni della scorsa volta alle vette di estensori "sabaudi", che chiedono al collaudatore di collaudare il prodotto e se stesso. Anche i Romani dubitavano dei responsabili dei controlli e si chiedevano: "qui custodiet custodes?", ma non rispondevano di certo: "custodes ipsi!". Ma questo sarà oggetto di analisi sorridente sul prossimo numero! Agilulfo attende commenti, suggerimenti e segnalazioni.



AGILULFO DEI GUILDIVERNI,
ovvero il Cavaliere inesistente

E-mail: agilulfoguildiverni@libero.it

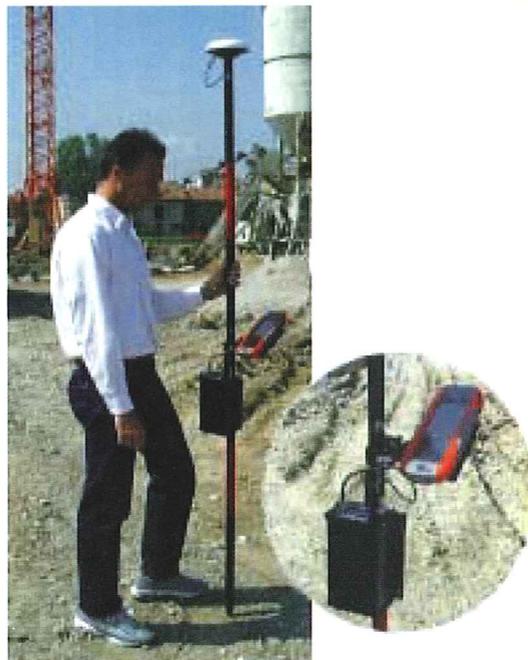


GPS PRODUCTS

SF-2050G

SF-2050M

Ha reso obsoleti i tradizionali
Ricevitori GPS RTK .



Con i nuovi sistemi **StarFire** , che, grazie al software Gipsy in tempo reale, operano da soli senza stazione di riferimento e senza radio o GSM con precisione centimetrica, il topografo è libero di muoversi tra i punti da rilevare con il proprio ricevitore StarFire senza preoccuparsi di abbandonare un ricevitore fisso e senza temere la mancata copertura radio o gsm .

Il sistema StarFire opera ovunque tra +76° a -76°, non richiede inizializzazione né stazionamento sul punto da rilevare e garantisce 25 posizioni ogni secondo.

Il sistema StarFire opera in coordinate geocentriche corrette e non richiede appoggi a caposaldi di coordinate note.

Per notizie e dimostrazioni contatta il distributore italiano:

Guido Veronesi s.r.l.

Via Caselle, 46
40068 San Lazzaro di Savena - Bologna

Tel. 051 454733

Fax 051 453181

E-mail info@veronesi.org

www.veronesi.org